

# Le attività di emergenza e il sistema di risposta

## IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE



**Volontario Federico Spadoni**

**Istruttore Nazionale CRI di  
Protezione Civile**

**[spadoni.federico@hotmail.it](mailto:spadoni.federico@hotmail.it)**



**Federico Spadoni – Comitato di Montelabbate (PU)**

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# *Di cosa parleremo?*

- Che cos'è la Protezione Civile
- Storia legislativa
- Strutture operative, Componenti e Autorità
- Tipologie di rischi
- Le attività di Protezione Civile
- Organizzazione del Servizio Nazionale di Protezione Civile
- Tipologie di eventi
- Gestione delle emergenze di rilievo nazionale
- Strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di PC
- Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato
- Centri di coordinamento
- Cenni sul sistema regionale di Protezione Civile
- Sistemi di allertamento e fasi operative



# Che cos'è la Protezione Civile? – Art. 1

Il Servizio Nazionale della protezione civile, definito di **pubblica utilità**, è il **sistema** che esercita la **funzione di protezione civile** costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a



## TUTELARE

**La vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente** dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine **naturale** o derivanti dall'**attività dell'uomo**.



# Anche gli ANIMALI al centro

- ❑ Convenzioni con strutture operative
- ❑ Protocolli d'intesa

*“...nei momenti nei quali si perde tutto, il **valore affettivo e sociale degli animali**, come riconosciuto da tutti, è **incalcolabile**.”*

*La loro perdita smarrisce e annienta quel poco che resta. Anche per questo gli animali familiari sono insostituibili per la **ricostruzione morale e materiale della comunità**”. (ENPA)*



# Obiettivi della Protezione Civile

1

## CONOSCERE E FAR CONOSCERE

I rischi (cultura del rischio)



2

## DIFFONDERE

le nozioni di comportamento



3

## EVITARE

Le emergenze prevedibili



4

## LIMITARE

Al massimo le conseguenze di una catastrofe



# La Protezione Civile è come un'orchestra...

...composta da diversi musicisti (ognuno suona uno strumento diverso) che rappresentano le singole **Strutture Operative** del Sistema



# ...Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

E' grazie al direttore d'orchestra, il **Dipartimento Nazionale di Protezione Civile**, che ognuno di loro suona in maniera coordinata interpretando in modo corale ogni singolo strumento

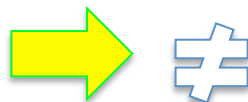


Dal 1982



È la struttura facente capo alla **Presidenza del Consiglio dei ministri** e preposta al coordinamento delle politiche e delle attività in tema di:

**Protezione Civile**



**Difesa Civile**

*Un pizzico di...*  
***STORIA*** *legislativa della*  
*Protezione Civile in Italia*



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# Terremoto di Messina e Reggio Calabria: 1908

Il terremoto di Messina del 1908 è considerato uno degli eventi più catastrofici del XX secolo. Si tratta della **più grave sciagura naturale in Europa per numero di vittime (86.000)**, a memoria d'uomo.

Nel 1908, dopo il disastroso terremoto di Messina, viene introdotta la **classificazione antisismica** del territorio ed entra in vigore la prima **normativa antisismica**.



# Alluvione di Firenze: 1966

Evidenza l'inadeguatezza della struttura centrale dei soccorsi. Causa **l'assenza di una rete di monitoraggio** l'esondazione **dell'Arno non viene preannunciata** con un certo anticipo e i cittadini vengono colti di sorpresa. Nei primi giorni gli aiuti e **i soccorsi arrivano quasi esclusivamente dai volontari** (“**gli angeli del fango**”) e dalle truppe di stanza in città.

**Solo sei giorni dopo l'alluvione** il governo è in grado di mettere in campo una rete di soccorso organizzata.





Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# Legge n.996/1970

## Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile

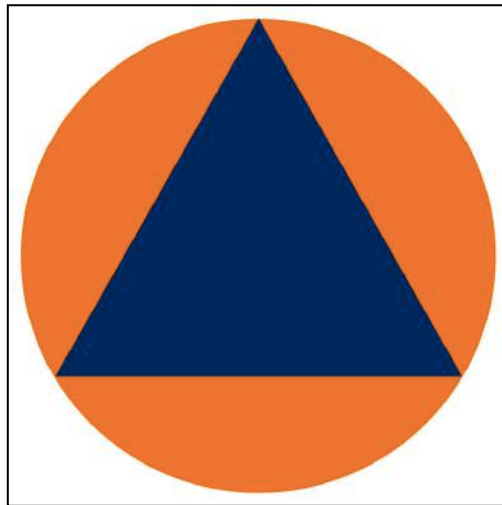
- ❑ Per la prima volta il nostro ordinamento recepisce il concetto di **protezione civile**
- ❑ E' prevista la nomina di un **commissario straordinario**, che sul luogo del disastro dirige e coordina i soccorsi
- ❑ Vengono creati i **Centri Assistenziali di Pronto Intervento** (CAPI)
- ❑ Di fatto **si disciplina solo il soccorso** da mettere in campo nell'immediatezza dell'evento: non si parla ne di previsione e prevenzione



# Simbolo Internazionale di Protezione Civile: 1977

## Segno internazionale della Protezione Civile

*1° Protocollo aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra, 1977*



# Terremoto di Irpinia: 1980

La gestione dell'emergenza dopo il terremoto dell'Irpinia è fallimentare.

I primi soccorsi sono caratterizzati dalla **totale mancanza di coordinamento**: volontari, strutture regionali e autonomie locali si mobilitano **spontaneamente** senza aver avuto indicazioni e precisi obiettivi operativi dal Ministero dell'Interno.

Dopo il caos dei primi tre giorni, il governo interviene nominando il **Commissario straordinario Giuseppe Zamberletti**, che riesce a riorganizzare i soccorsi e a dialogare con i sindaci.



# Giuseppe Zamberletti

Giuseppe Zamberletti fu nominato **Commissario straordinario** di Governo sia nel sisma del **Friuli** sia nel sisma dell'**Irpinia**.

Capì, dopo quelle due immani catastrofi con migliaia di morti, che non andava bene, **serviva fare subito qualcosa**.

Nel **1982 Zamberletti** iniziò a scrivere, su richiesta dell'allora Presidente della Repubblica **Sandro Pertini**, con la collaborazione di **Elveno Pastorelli**, un **disegno di legge** che ebbe un iter in Parlamento di circa **10 anni**.



Legge 225/1992





# LEGGE 225/1992

## Legge 225/1992

### Articolo 1

E' istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Attraverso...

### Attività di Protezione Civile:

previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza





# LEGGE 225/1992

## Legge 225/1992

### Articolo 1

E' istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile al fine di tutelare l'integrità della vita umana e l'incolumità delle persone e dei beni, da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

**SUPERATO**

da Art.1 Codice della Protezione Civile

### Attività di Protezione Civile:

previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza



# Decreto Legislativo 1/2018: Il Codice della Protezione Civile

Con questo nuovo Decreto legislativo, due fondamentali novità:

1

**Abrogata la Legge 225/1992** (legge quadro di tutto il sistema);



**CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE (Dlgs. 1/2018)**

2

**Abrogato il DPR 194/2001** (benefici di legge per i volontari e i rimborsi per le Associazioni)



**ARTICOLI 39 - 40 del Dlgs. 1/2018**



# Protezione Civile come Sistema Integrato



Non è un compito assegnato a una singola amministrazione



E' un sistema  
Complesso e Integrato



in cui ogni **componente** e **struttura interagisce** con le altre

***Servizio Nazionale della  
Protezione Civile:  
Chi ne fa parte?***



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



# Le Strutture Operative di Protezione Civile – Art. 13

*“oltre al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco...”*

Forze armate

Forze di polizia

Strutture del Servizio sanitario

Enti e Istituti di ricerca di rilievo nazionale (INGV, CNR...)

Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente

Strutture preposte per i servizi meteorologici a livello nazionale

Volontariato organizzato: CRI, CNSAS



*Si integrano tra loro, coordinate da...*

Dipartimento Nazionale  
di Protezione Civile

# Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Art.10

In occasione degli eventi calamitosi il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, quale **componente fondamentale** del Servizio nazionale della P.C. assicura, sino al loro compimento, gli interventi di **soccorso tecnico indifferibili e urgenti**, e di **ricerca e salvataggio** assumendone la **direzione** e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte



# Componenti di Protezione Civile – Art. 4



E provvedono all'attuazione delle **attività** di cui all'articolo 2

# Autorità di Protezione Civile – Art. 3



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

## a) il Presidente del Consiglio dei ministri

in qualità di **autorità nazionale** di protezione civile e titolare delle politiche in materia. Si avvale, per l'esercizio delle sue funzioni, del Dipartimento della protezione civile e delle Prefetture - Uffici Territoriali di Governo

## b) i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano

in qualità di **autorità territoriali** di protezione civile; si avvalgono delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano

## c) i Sindaci e i Sindaci metropolitani

in qualità di **autorità territoriali** di protezione civile. Si avvalgono dei Comuni



# *Tipologie di rischi*



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# Tipologia di Rischi di Protezione Civile – Art. 16

*L'azione del Servizio Nazionale si esplica in relazioni a diverse tipologie di rischio:*

**Sismico, vulcanico, da maremoto, idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologici avversi, da deficit idrico e da incendi boschivi.**



L'azione del Servizio nazionale è suscettibile di esplicarsi, altresì, per le seguenti tipologie di rischi: **chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario e da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali.**

# *Le attività di Protezione Civile*



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# Le attività di Protezione Civile – Art.2

PREVISIONE

PREVENZIONE



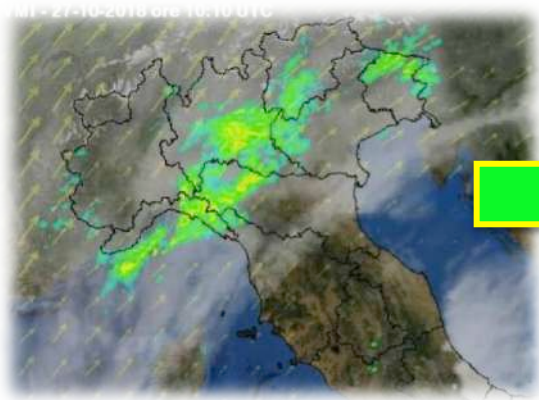
GESTIONE EMERGENZA

SUPERAMENTO EMERGENZA



# Previsione

Insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, **dirette all'identificazione e allo studio**, anche dinamico, **degli scenari di rischio possibili**, per le esigenze di allertamento del Servizio Nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.



**Studio e monitoraggio  
costante del territorio**

**Individuazione in anticipo di  
possibili scenari di rischio**

**Adozione di misure di  
prevenzione e protezione**

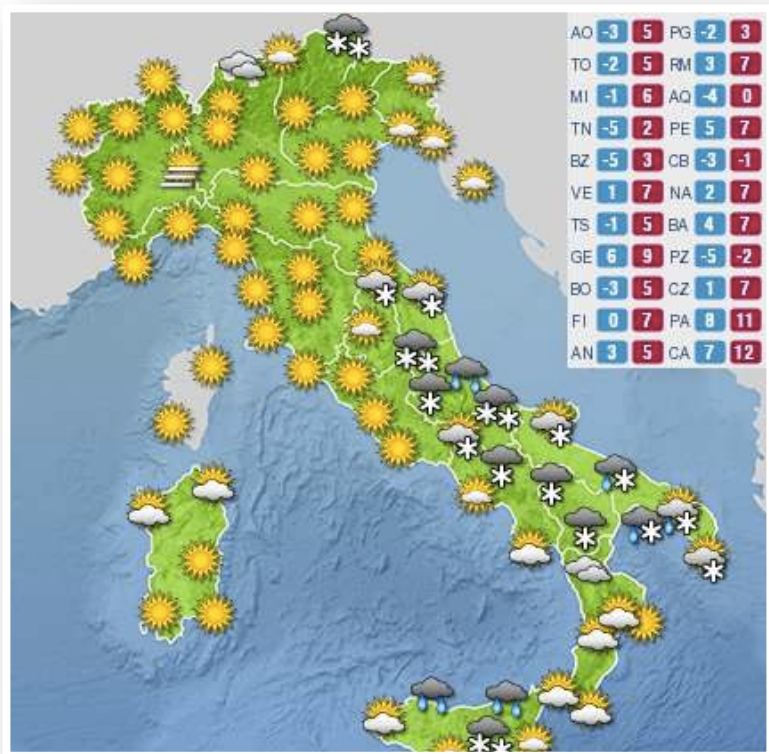


# Non solo Meteo...evoluzione da:

«Come il tempo SARA'?»

a

«Cosa il tempo FARA'?»



# Sistema di Allertamento – Art. 17

Articolato in un sistema **statale** e **regionale** costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare e acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo **reale**, relative, ove possibile, al **preannuncio** in termini probabilistici, al monitoraggio e alla sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente **evoluzione** degli scenari di rischio.

**CENTRI FUNZIONALI**  
(Centrale e Decentrati)

**CENTRI DI COMPETENZA**



# Centri di Competenza

I centri di competenza forniscono **servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in specifici ambiti**. Possono coincidere con i centri funzionali o essere esterni, ma partecipare alla rete dei centri funzionali attraverso la stipula di **convenzioni** che individuano gli ambiti di attività di ciascuna struttura. Tra i centri di competenza che collaborano con la rete dei centri funzionali rientrano amministrazioni statali, agenzie, istituti di ricerca, università e autorità di bacino.

**STRUTTURE OPERATIVE  
E SOGGETTI PUBBLICI**

**SOGGETTI PARTECIPATI DA  
COMPONENTI**

**UNIVERSITA'**



# 1. Strutture operative e soggetti pubblici

- **ARPA REGIONALI** - Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente
- **AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO**
- **ASI** - Agenzia spaziale italiana
- **CNR**- Consiglio Nazionale delle Ricerche
- **ENAC** - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
- **IGAG** - Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria
- **INGV** - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
- **ISPRA** - Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale
- **IRC** - Istituto Ricerche sulla Combustione
- **IRPI** - Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica
- **IRSA** - Istituto di Ricerca sulle Acque
- **ISAC** - Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima
- **ITC** - Istituto per le Tecnologie della Costruzione
- (...)



## 2. Soggetti partecipati da componenti

- **CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO CONPRICI** - Rete laboratori universitari
- **CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO RELUIS** - Rete laboratori universitari
- **FONDAZIONE CIMA** - Fondazione Centro interuniversitario di monitoraggio ambientale
- **FONDAZIONE EUCENTRE** - Fondazione European Centre for training and research in earthquake engineering

## 3. Università

- **CETEMPS** - Centro di tecniche telerilevamento e modellistica numerica Università dell'Aquila
- **LABMOT** - Dipartimento di Design - Politecnico di Milano
- **PLINIUS** - LUPT - Centro di ingegneria idrogeologica vulcanica e sismica Università di Napoli
- **SDA BOCCONI SCHOOL OF MANAGEMENT**
- **UORECI** - Dipartimento di Chimica, Università di Venezia
- **CAMILAB** - Laboratorio di cartografia ambientale e modellistica idrogeologica, Università della Calabria



# Prevenzione

Insieme delle attività di natura **strutturale e non strutturale**, svolte anche in forma integrata, dirette a **evitare o ridurre la possibilità che si verifichino danni** conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione



**PREVENZIONE STRUTTURALE**

**PREVENZIONE NON STRUTTURALE**



# Prevenzione strutturale

Programmazione degli interventi finalizzati alla **mitigazione del rischio** naturale o derivante dalle attività dell'uomo. Esecuzione di **interventi strutturali** di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi



# Prevenzione non strutturale (esempi)

PIANIFICAZIONE

ALLERTAMENTO

INFORMAZIONE ALLA  
POPOLAZIONE

ESERCITAZIONI

FORMAZIONE

DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA  
E DELLA CULTURA DELLA PROTEZIONE CIVILE



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

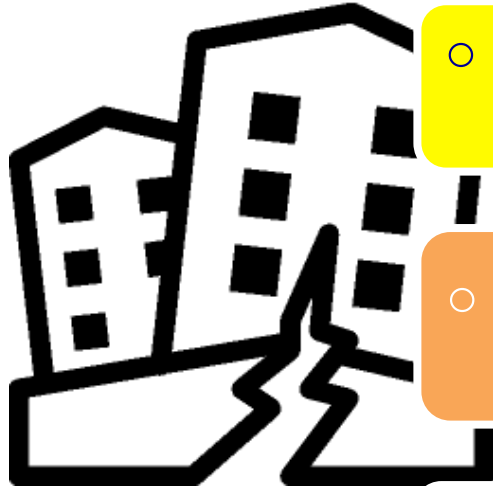
[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# L'informazione alla popolazione e al cittadino

Uno dei principali compiti del **sindaco** è quello di garantire che il cittadino conosca:



○ le caratteristiche essenziali del/dei **RISCHI prevalenti** sul proprio territorio;

○ **chi**, e con quale mezzo ed in quale modo darà **INFORMAZIONI** per l'allertamento, e in corso di evento.

○ le disposizioni dei **PIANI DI EMERGENZA** comunali;

○ come **COMPORTARSI** prima, durante e dopo l'evento.



## L'informazione può essere garantita:

- elaborando **opuscoli** informativi
- ed effettuando **incontri** con la popolazione e le scuole;
- stipulando accordi con **radio** e **tv** locali per garantire informazione;
- predisponendo nelle zone a rischio una **segnaletica** informativa, che sia di supporto alla gestione dell'emergenza;
- effettuando **esercitazioni** per circoscrizioni o agglomerati significativi;





# ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

## EXERCISE AVEZZANO 2019

13 GENNAIO  
2019



Città di Avezzano



UNIVERSITÀ  
TRIPLICE DI  
L'AQUILA



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

- ◆ **Sensibilizzare** la popolazione alla **CONOSCENZA** delle aree da raggiungere in caso di emergenza. Al suono della sirena comunale ogni cittadino di Avezzano (41.000 residenti) ha avuto la possibilità di recarsi presso l'area di attesa più vicina, seguendo le indicazioni che saranno fornite via radio dal Centro Operativo Comunale (C.O.C.).



**EXERCISE  
AVEZZANO 2019**

**13 GENNAIO  
2019**



Città di Avezzano



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI  
L'AQUILA



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

◆ **Sensibilizzare** la popolazione alla **CONOSCENZA** delle aree da raggiungere in caso di emergenza. Al suono della sirena comunale ogni cittadino di Avezzano (41.000 residenti) ha avuto la possibilità di recarsi presso l'area di attesa più vicina, seguendo le indicazioni che saranno fornite via radio dal Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

◆ **Creare** un vero e collaborativo **COINVOLGIMENTO** dell'intera popolazione affinché tutti i cittadini potessero avere le primarie **INFORMAZIONI** e le nozioni di **AUTOTUTELA**



Città di Avezzano



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DELL'AQUILA



13 GENNAIO  
2019



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

◆ **Sensibilizzare** la popolazione alla **CONOSCENZA** delle aree da raggiungere in caso di emergenza. Al suono della sirena comunale ogni cittadino di Avezzano (41.000 residenti) ha avuto la possibilità di recarsi presso l'area di attesa più vicina, seguendo le indicazioni che saranno fornite via radio dal Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

◆ **Creare** un vero e collaborativo **COINVOLGIMENTO** dell'intera popolazione affinché tutti i cittadini potessero avere le primarie **INFORMAZIONI** e le nozioni di **AUTOTUTELA**

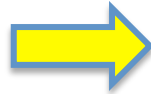
◆ **Migliorare** concretamente la conoscenza e la **CONSAPEVOLEZZA del rischio** da parte dell'intera comunità, e costruire un modello partecipato e condiviso di **RESILIENZA** sociale.



# Come migliorare

La **consapevolezza del rischio** è il primo passo per affrontare in maniera efficace le situazioni d'emergenza. È importante che i cittadini di domani conoscano i comportamenti più corretti da adottare in caso di emergenza e le basilari misure di prevenzione, al fine di contribuire al miglioramento della vita di tutti.

Consapevolezza  
del rischio



Autoattivazione



Autoprotezione



# Gestione dell'Emergenza

Insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il **soccorso e l'assistenza alle popolazioni** colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.



# Superamento dell'emergenza

“Attuazione coordinata delle misure volte a **rimuovere gli ostacoli** alla ripresa delle **normali condizioni di vita e di lavoro**, per **ripristinare i servizi essenziali** e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il **ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate**, nonchè dei danni subiti dalle attività economiche e produttive...”



Ricostruzione dei rapporti sociali



Ricostruzione delle strutture

# *Organizzazione del Servizio Nazionale di Protezione Civile*



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# Funzioni dei Comuni - Art.12

Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di **pianificazione** di protezione civile e di **direzione dei soccorsi** con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei **Comuni**.



L'**autorità territoriale** di Protezione Civile è il

# SINDACO



# Il Sindaco, in caso di emergenza:



1

ASSUME

La Direzione e il Coordinamento dell'emergenza

2

PROVVEDE

A tutti gli interventi necessari

3

INFORMA

La Regione, la Provincia e la Prefettura

4

CHIEDE

L'intervento di altre Forze e Strutture operative



# Funzioni del Prefetto – Art.9

Il Prefetto, quale autorità di Governo, ai fini dello svolgimento dei compiti e per il coordinamento dei servizi di emergenza a livello provinciale, adotta provvedimenti, quali:

- ❑ Assicura il **flusso comunicativo** (con DNPC, Regione, Comuni, ecc.)
- ❑ Assume la **direzione unitaria** di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, curando l'attuazione del **piano provinciale** di protezione civile
- ❑ Assicurare i **primi soccorsi** a livello provinciale, comunale o di ambito



# Il Principio di Sussidiarietà

Il Servizio nazionale della protezione civile opera a livello centrale, regionale e locale. Lo Stato deve intervenire **solo quando gli enti territoriali non riescono da soli a fronteggiare l'emergenza**



**PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'**



# Funzioni delle Regioni – Art.11

Le Regioni assicurano lo svolgimento delle **attività di protezione civile** di cui all'articolo 2, e in particolare se ne elencano alcune:

- Attuazione e revisione periodica del **Piano regionale di Protezione Civile**
- Gestione della **Sala Operativa regionale**
- Modalità per la **deliberazione dello stato di emergenza**
- Preparazione, gestione ed attivazione della **colonna mobile regionale**
- Lo spegnimento degli **incendi boschivi**
- Il concorso agli **interventi all'estero** mediante l'attivazione delle risorse regionali inserite nei moduli europei



# ***Tipologie di Eventi di Protezione Civile***

## ***Art.7***



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# Eventi di tipo A

Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai **singoli** enti e amministrazioni competenti in **via ordinaria**.

Competenza COMUNALE - INTERCOMUNALE



# Eventi di tipo B

Emergenze connesse con eventi calamitosi che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di **più enti**, amministrazioni, strutture operative con **mezzi e poteri straordinari** da utilizzarsi per limitati e predefiniti periodi di tempo.

Competenza PROVINCE e/o REGIONI



# Eventi di tipo C

Emergenze che in ragione della loro **intensità** o **estensione**, debbono essere fronteggiate con **mezzi e poteri straordinari**. Richiesta attivazione degli organi dello Stato e le operazioni di soccorso vengono coordinate dal **Dipartimento di Protezione Civile che attiva tutte le strutture operative Nazionali**.

Competenza dello **STATO**



# *Gestione delle emergenze di rilievo nazionale*



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

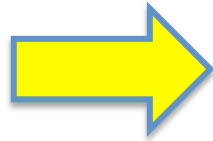
[www.cri.it](http://www.cri.it)



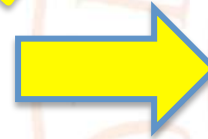
Croce Rossa Italiana

# Stato di Mobilitazione – Art.23, Art.24

DICHIARAZIONE DELLO  
STATO DI MOBILITAZIONE



EMERGENZA



DICHIARAZIONE DI  
EMERGENZA

1

Rapidità per la definizione dello stato di emergenza; intervento **immediato**

2

Si opera anche sia in **previsione** sia nell'immediatezza del fatto riducendo l'impatto dei fenomeni sul territorio

3

Primo stanziamento **finanziario** non collegato alla ricognizione del danno



# Deliberazione dello Stato di Emergenza di rilievo nazionale – Art.24

Al verificarsi degli eventi che, a seguito di una valutazione speditiva svolta dal Dipartimento della protezione civile sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in raccordo con le Regioni e Province autonome interessate, presentano i **requisiti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c)**, ovvero nella loro imminenza, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, formulata anche su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata e comunque acquisitane l'intesa, **delibera lo stato d'emergenza di rilievo nazionale**, fissandone la **durata** e determinandone **l'estensione territoriale** con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi e autorizza l'emanazione delle ordinanze di protezione civile.



# Qualora non intervenga la deliberazione dello Stato di Emergenza...

...sulla base delle ricognizioni effettuate vengono assegnati

**contributi**

per il concorso alla copertura degli oneri finanziari sostenuti dalle **componenti** e **strutture operative** del Servizio nazionale mobilitate, ivi comprese quelle dei territori direttamente interessati, a valere sulle risorse finanziarie del:



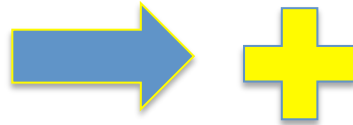
**FONDO PER LE EMERGENZE NAZIONALI**



# Dichiarazione dello Stato di Emergenza

Non può superare in termini temporali i

12 mesi



*Proroga eventuale di*

12 mesi

DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA



*Misure e strumenti  
organizzativi e finanziari  
per la realizzazione delle  
attività di Protezione Civile*



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# Fondo Nazionale di Protezione Civile – Art. 43

*...per le attività di previsione e prevenzione*

Le risorse per lo svolgimento delle attività di **previsione** e **prevenzione** dei rischi assicurate dal Dipartimento della protezione civile.



PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

FONDO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# Fondo per le Emergenze Nazionali – Art. 44

Per gli interventi conseguenti agli eventi di cui all'**articolo 7, comma 1, lettera c)** (Eventi di tipo C), relativamente ai quali il Consiglio dei ministri delibera la **dichiarazione dello stato di emergenza** di rilievo nazionale, si provvede con l'utilizzo delle risorse del:



PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

FONDO PER LE EMERGENZE NAZIONALI

Istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri -  
Dipartimento della protezione civile.



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



# Fondo Regionale di Protezione Civile – Art.45

Il «Fondo regionale di protezione civile», contribuisce al potenziamento del sistema di protezione civile delle Regioni e degli Enti locali, e concorre agli interventi diretti a fronteggiare esigenze urgenti conseguenti alle emergenze di cui all'**articolo 7, comma 1, lettera b)** (Eventi di tipo B).



FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



# *Partecipazione dei **Cittadini** e **Volontariato organizzato** di **Protezione Civile***



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# Partecipazione dei cittadini – Art. 31

Il Servizio nazionale promuove iniziative volte ad accrescere la **resilienza** della comunità, favorendo la partecipazione dei cittadini alla **pianificazione** di protezione civile e la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile.



I **"DIRITTI e DOVERI"** del Cittadino Responsabile:

**INFORMARSI (ED ESSERE INFORMATO)**

**AUTOPROTEGGERSI**

Introdotta il concetto di **autoprotezione**: il cittadino ha il diritto di essere informato sugli scenari di rischio, ma anche **il dovere di adottare le conseguenti misure di cautela per auto proteggersi.**



Il Codice della Protezione Civile introduce rilevanti novità per quanto riguarda il **volontariato organizzato** e per quella tipologia di **volontariato occasionale** e non organizzato fatto dai cittadini che si attrezzano e intervengono consapevolmente nell'ambito personale, familiare o di prossimità in caso di specifici eventi calamitosi.

1

## VOLONTARIATO ORGANIZZATO



I cittadini possono concorrere allo svolgimento delle attività di protezione civile, **acquisite le conoscenze necessarie** per poter operare in modo efficace, integrato e consapevole, aderendo al **volontariato organizzato** operante nel settore.



I cittadini possono concorrere allo svolgimento delle attività di protezione civile “...in caso di situazioni di emergenza, agendo a titolo **personale e responsabilmente** per l’esecuzione di **primi interventi** immediati direttamente riferiti al proprio ambito personale, familiare o di prossimità, in concorso e **coordinandosi con l’attività delle citate organizzazioni**”.



### Angeli del fango all’opera, Firenze 1966

Persone, in prevalenza giovani, provenienti sia dalla città colpita che da altre parti d'Italia e da altre Nazioni, che giungono spontaneamente in un luogo colpito da una grave alluvione per aiutare le popolazioni e facilitare il recupero delle aree.

# Volontariato organizzato – Art. 32-33

Il Servizio nazionale della protezione civile promuove la più ampia partecipazione del volontariato organizzato alle attività di protezione civile di cui all'articolo 2 (...)



Le organizzazioni di volontariato, le reti associative e gli altri enti del Terzo settore che annoverano la **protezione civile** tra le attività di interesse generale in cui operano, nonché le altre forme di volontariato organizzato di protezione civile, **sono soggette all'obbligo di iscrizione nell'**

**Elenco nazionale del volontariato  
di Protezione Civile (Art. 34)**

La partecipazione del volontariato al Servizio nazionale si realizza mediante enti del Terzo settore, ivi compresi i **Gruppi comunali**, oggi regolamentati (art. 35).



# Il Volontario di Protezione Civile – Art. 32, c.1

*(da leggere tutta d'un fiato..)*

“Il volontario di protezione civile è colui che, per sua libera scelta, svolge l'attività di volontariato in favore della comunità e del bene comune, nell'ambito delle attività di protezione civile di cui all'articolo 2, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per acquisire, all'interno delle organizzazioni o delle altre forme di volontariato organizzato di cui al presente Capo, la formazione e la preparazione necessaria per concorrere alla promozione di efficaci risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà partecipando, con passione e impegno ad una forza libera e organizzata che contribuisce a migliorare la vita di tutti”.



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# Strumenti per consentire l'effettiva partecipazione dei volontari alle attività di Protezione Civile – Art. 39

Ai **volontari** impiegati in attività di soccorso ed assistenza **vengono garantiti**, mediante l'autorizzazione da rendere con apposita comunicazione di attivazione del Dipartimento della protezione civile, relativamente al periodo di effettivo impiego che il Datore di Lavoro è tenuto a consentire, **per un periodo non superiore a:**



**30 GIORNI** continuativi

e fino a

**90 GIORNI** nell'anno

- a) il mantenimento del **posto di lavoro** pubblico o privato;
- b) il mantenimento del **trattamento economico e previdenziale** da parte del datore di lavoro pubblico o privato;
- c) la **copertura assicurativa**

# In occasione di situazioni di emergenza di rilievo nazionale...

...su autorizzazione del Dipartimento della protezione civile, i limiti massimi previsti per l'utilizzo dei volontari nelle attività di soccorso ed assistenza possono essere **elevati** fino a



**60 GIORNI** continuativi

e fino a

**180 GIORNI** nell'anno

## Volontari lavoratori autonomi

Ai volontari lavoratori autonomi, e che ne fanno richiesta, è corrisposto il **rimborso** per il mancato guadagno giornaliero

# *Centri di Coordinamento*



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# Centri di Coordinamento

Al verificarsi di un evento calamitoso i Centri Operativi vengono immediatamente attivati al fine di **coordinare** gli interventi di tutte le componenti e le **strutture operative** che prendono parte alla gestione dell'emergenza.

## Centri di Coordinamento

Si attivano sul territorio ai diversi livelli: **comunale o intercomunale, provinciale, regionale e nazionale**, in funzione dell'intensità e dell'estensione dell'evento emergenziale di protezione civile, al fine di garantire il **coordinamento** delle attività di soccorso.



# Organizzazione dei centri di coordinamento

## FUNZIONI DI SUPPORTO



I centri di coordinamento strutturano la loro attività per **Funzioni di supporto**, intese come forma organizzativa di **coordinamento per obiettivi**, tale da porre in essere le risposte operative alle diverse esigenze che si manifestano nel corso di un'emergenza.

Ciascuna funzione è costituita da **rappresentanti** delle strutture che concorrono per lo specifico settore.

Chi siete?

*Prima di Augustus*



Chi siete?

*Dopo Augustus*



# FUNZIONI DI SUPPORTO

1. Tecnica e Pianificazione
2. Sanità e assistenza sociale
3. Mass media e Informazione
4. Volontariato
5. Materiali e mezzi
6. Trasporto, circolazione e viabilità
7. Telecomunicazioni
8. Servizi essenziali
9. Censimento danni a persone o cose
10. Strutture operative
11. Enti locali
12. Materiali pericolosi
13. Assistenza alla popolazione
14. Coordinamento centri operativi



# Non sempre è necessario attivare tutte le funzioni di supporto previste

Le funzioni di supporto vengono attivate, negli eventi emergenziali, in maniera **flessibile**, in relazione alle esigenze contingenti e in base alla pianificazione di emergenza.

## Esempio: ordigno bellico in campagna



Funzione **Assistenza alla popolazione** – **ATTIVATA**



Funzione **Viabilità** – **NON ATTIVATA**

# Le Sale operative



# DICOMAC – Direzione COMando e CControllo

Qualora a livello centrale si riscontrasse la necessità di istituire **in loco** una struttura di **coordinamento nazionale** per fronteggiare l'emergenza, la Regione, d'intesa con il Dipartimento, provvede all'individuazione ed all'allestimento della sede più idonea. **Il coordinamento è posto in capo al:**

Presidente del Consiglio dei Ministri

Che può avvalersi del:

Commissario Delegato

La DICOMAC si compone, per l'espletamento delle sue funzioni, di  
**14 funzioni di supporto**



La Sala Operativa del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, **DICOMAC**, è stata allestita immediatamente dopo l'evento terremoto, in una grande palestra all'interno della caserma della Scuola sottoufficiali della Guardia di Finanza in località Coppito in Comune di **L'Aquila**.

DICOMAC, L'Aquila 2009



# SISTEMA – SALA ITALIA



**PROTEZIONE CIVILE**

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

# SISTEMA – SALA ITALIA

Centro di coordinamento nazionale nella Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile:

Riceve

Richiede

Elabora

Verifica

Diffonde

## INFORMAZIONI

relative alle calamità o situazioni critiche sul territorio

Monitora e Sorveglia

il territorio nazionale per individuare le emergenze **previste** o in **atto** e seguirne l'evoluzione;

Allerta e attiva

le diverse **componenti** e **strutture operative** del Servizio nazionale della protezione civile che concorrono alla gestione delle emergenza.



Opera **24 ore su 24, 365 giorni l'anno**, e vi partecipano, con una propria postazione, il personale del Dipartimento della Protezione civile e un **rappresentante** per ognuna di queste strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile:



- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Polizia di Stato
- Arma dei Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Carabinieri forestali
- Capitanerie di Porto
- Croce Rossa Italiana



# COMITATO OPERATIVO

## Comitato Operativo



Assicura la **direzione** unitaria e il **coordinamento** delle attività di emergenza. Si riunisce presso il Dipartimento della Protezione Civile, è presieduto dal Capo del Dipartimento ed è composto da **rappresentanti** di Componenti e Strutture operative del sistema di protezione civile.



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)





Ha l'obiettivo di valutare le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate all'emergenza, **definire le strategie di intervento** e coordinare in un quadro unitario gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessati al soccorso.



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)





Dipartimento Protezione Civile ✓

14 agosto · 🌐

...

# Pillole da..

# facebook

Il Comitato operativo della protezione civile è riunito dalle ore 14 in seguito al crollo del ponte Morandi.

Un team del Dipartimento è in partenza per Genova per supportare le autorità locali nella gestione dell'emergenza.



Dipartimento Protezione Civile ✓ ha aggiornato la sua immagine di copertina.

30 ottobre · 🌐

...

Il Comitato Operativo di protezione civile è stato convocato dal Capo Dipartimento alle ore 22.30 del 29 ottobre 2018 per coordinare e gestire situazioni critiche legate all'eccezionale maltempo che sta interessando il Paese.

🔍 Il Comitato ha l'obiettivo di valutare le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate dall'emergenza, definire le strategie di intervento e coordinare in un quadro unitario gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessati al soccorso.



Federico Spadoni - Istruttore CRI di PC

# Composizione



# ***Sistema Regionale di Protezione Civile***



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# LEGGE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

n.32/2001 – Sistema Regionale di Protezione Civile



 Protezione Civile e Sicurezza

Individua le **modalità di partecipazione** della Regione Marche e degli enti amministrativi regionali all'organizzazione nazionale della protezione civile

La Regione - è soggetto coordinante in **eventi di tipo B** ai sensi del Decreto Legge 01/2018.



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



# Sistema Regionale di Protezione Civile



# SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE



La SOUP è presidiata **H24, 365 giorni all'anno**; ospita le **reti per il telecontrollo del territorio**, banche dati necessarie per la gestione delle emergenze, un sistema di **videoconferenza, apparati radio collegati con Comuni, CCS, sedi del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco**. Sono inoltre sempre disponibili **postazioni** per la struttura del 118 regionale, per la Croce Rossa Italiana, per l'A.N.P.A.S. e per il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. Tali postazioni **dormienti** e vengono attivate in caso di crisi.



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI

Svolge attività di **previsione** dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili, nei limiti delle conoscenze condivise dalla comunità scientifica e della strumentazione disponibile, al **preannuncio**, al **monitoraggio**, alla **sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi**, rivolti in particolare nell'ambito dei rischi:

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO

RISCHIO IDRAULICO



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)

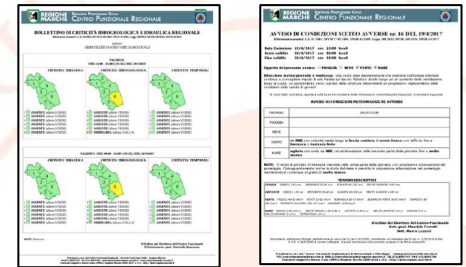




# Flusso di comunicazioni

Centro Funzionale

**BOLLETTINI E AVVISI  
DI CRITICITA'**



SOUP – Protezione Civile Regionale



DNPC

Province

Sistema Regionale

UTG Prefettura

Comuni



# CAPI: CENTRO ASSISTENZIALE PRONTO INTERVENTO

*Capi Regione Marche: località Passo Varano di Ancona*

Struttura permanente costituita da magazzini per lo stoccaggio di materiale assistenziale e di pronto intervento da utilizzare in eventi calamitosi.

## **Le finalità:**

**Acquisire, stoccare e mantenere efficienti i mezzi e le attrezzature** per fronteggiare le emergenze nel più breve tempo possibile e nel miglior modo possibile

## **Le attività:**

- ✓ Gestione delle risorse disponibili (aree stoccaggio mezzi e materiali)
- ✓ Interventi in emergenze, esercitazioni, manifestazioni
- ✓ Controllo dei beni in entrata e uscita
- ✓ Gestione della efficienza e funzionalità dei beni (es. manutenzioni)
- ✓ Gestione delle dotazioni personali (es. DPI)



# ***Sistemi di Allertamento per Rischi meteoidrogeologico e idraulico***



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

Tra il 2011 e il 2013 le violente alluvioni che hanno colpito l'Italia hanno fatto emergere la necessità di omogeneizzare il **linguaggio delle allerte** su tutto il territorio nazionale e la **risposta operativa** alle emergenze dei sistemi di protezione civile locali. A seguito di questi eventi, il Dipartimento della protezione civile ha avviato con i sistemi di protezione civile delle Regioni un percorso di approfondimento e condivisione di questi temi che ha portato a **febbraio 2016** all'emanazione delle:

**Indicazioni operative  
“Metodi e criteri per  
l’omogeneizzazione dei  
messaggi del Sistema di  
allertamento nazionale per  
il rischio meteo-  
idrogeologico e idraulico e  
della risposta del sistema  
di protezione civile”**

MODULARIO  
P.C.M. - P.C. - 9



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE  
Prot n° RIA/0007117  
del 10/02/2016  
----- USCITA -----

A: Elenco indirizzi in allegato

**OGGETTO:** Indicazioni operative recanti “Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile.”



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana

# Indicazioni operative “Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile

Con le Indicazioni operative sono stati raggiunti due importanti risultati:

## Corrispondenza biunivoca tra i livelli di **ALLERTA**

1

Così da rendere maggiormente comprensibile e immediata l’informazione per i cittadini: oggi non si parla più di criticità “ordinaria”, “moderata” o “elevata” ma allerta “gialla”, “arancione” o “rossa”

## Denominazione chiara e uniforme delle **FASI OPERATIVE**

2

“Attenzione”, “Preallarme”, “Allarme”. Sulla base delle allerte dichiarate, le autorità competenti sono libere di individuare, a ciascun livello territoriale, la fase operativa più adeguata per affrontare la situazione



# Livelli di allerta

Adottare il termine “allerta” da utilizzare sempre associato al codice colore corrispondente al livello di criticità attesa

Allerta **GIALLA**  
Criticità Ordinaria

Allerta **ARANCIONE**  
Criticità Moderata

Allerta **ROSSA**  
Criticità Elevata

# Fasi operative

Definizione di azioni specifiche per ciascuna fase

**ATTENZIONE**

**PREALLARME**

**ALLARME**

***Dall'ALLERTA***

***alle FASI OPERATIVE***

Allerta **GIALLA**  
Criticità Ordinaria

Allerta **ARANCIONE**  
Criticità Moderata



**ATTENZIONE**

Allerta **ROSSA**  
Criticità Elevata

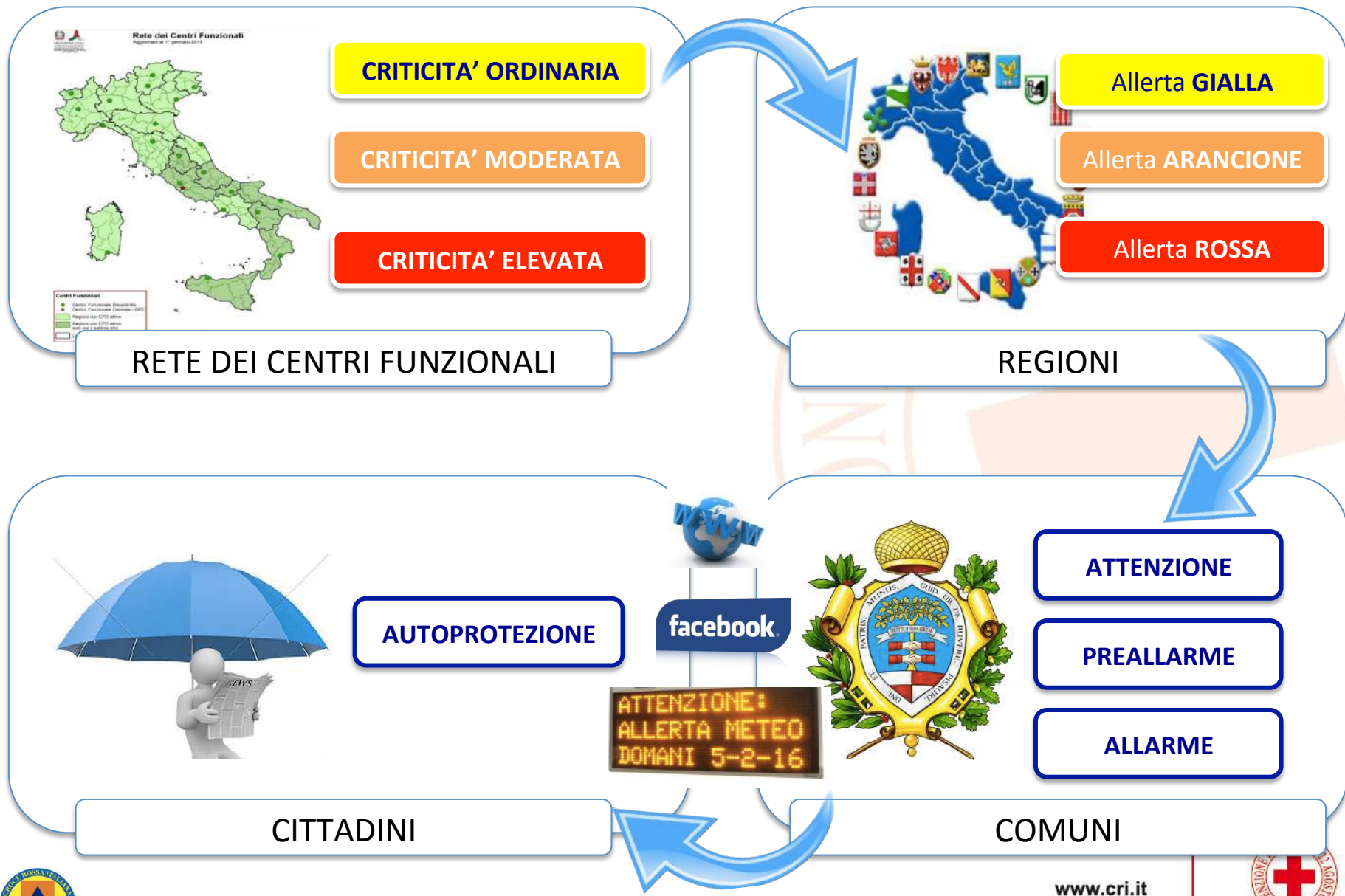


**PREALLARME**

**ALLARME**



# Il Sistema di Allertamento





Ogni giorno la **Rete dei Centri Funzionali** elabora le **previsioni meteo di protezione civile** e valuta i fenomeni che possono determinare situazioni di pericolo per la popolazione e danni sul territorio



Se sono previsti effetti e danni, la **Regione** o la **Provincia Autonoma** dà l'**allerta** (gialla, arancione, rossa) per le zone interessate. La Rete dei Centri Funzionali continua a monitorare i fenomeni meteo e il loro impatto sul territorio

In base all'allerta la **Regione** e il **Comune** valutano quale fase operativa attivare (attenzione, pre-allarme, allarme) e compiono le azioni previste nei propri **Piani di Protezione Civile**, coordinandosi tra loro. È il Comune che informa la popolazione e comunica i comportamenti corretti



# ***In conclusione: ripercorriamo in sintesi***

- Che cos'è la Protezione Civile
- Storia legislativa
- Strutture operative, Componenti e Autorità
- Tipologie di rischi
- Le attività di Protezione Civile
- Organizzazione del Servizio Nazionale di Protezione Civile
- Tipologie di eventi
- Gestione delle emergenze di rilievo nazionale
- Strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di PC
- Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato
- Centri di coordinamento
- Cenni sul sistema regionale di Protezione Civile
- Sistemi di allertamento e fasi operative





# Grazie per l'attenzione!

*[spadoni.federico@hotmail.it](mailto:spadoni.federico@hotmail.it)*



Federico Spadoni - Istruttore CRI di Protezione Civile

[www.cri.it](http://www.cri.it)



Croce Rossa Italiana